anno 8 - n. 17 - 27 aprile 2017

trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

LE EMERGENZE DEL VINO. ARRIVA LA ROAD MAP

FRANCIA
Pac, protezione dei marchi, ambiente: il confronto vitivinicolo tra Le Pen e Macron *pag.* 2

GIRO D'ITALIA
Tappa del vino da Foligno a Montefalco: il 16 maggio è l'ora della Sagrantino Stage *pag.* 4

SONDAGGI
Dazi sull'import di vini in Usa? Il 62% degli americani è favorevole alla proposta Trump *pag.* 9

ANTEPRIME
Crescono Doc regionale e Doc Etna. Ecco come si presenta la Sicilia di Sicilia en Primeur *pag.* 10

MIPAAF
Martina convoca il settore: priorità a Testo unico, Ocm e registro telematico *pag.* 14

Solo su sky Canale 412

FRANCIA. Macron o Le Pen? Il confronto vitivinicolo tra i due candidati all'Eliseo

a cura di Loredana Sottile

Lui preferisce i rossi di Bordeaux e i bianchi di Borgogna, lei è più tipo da Champagne. Non trovano punti di accordo neppure sulle preferenze in fatto di vino i due candidati all'Eliseo: Emmanuel Macron e Marine Le Pen che, alla Revue du Vin de France, parlano delle loro politiche vitivinicole.

Il leader del partito *En Marche* punta soprattutto sugli accordi internazionali di libero scambio per mettere i viticoltori francesi nelle stesse condizioni dei produttori del Nuovo Mondo, Cile in primis: "*La mia agenda politica è progressiva e ruota intorno a due assi principali: liberare e proteggere*" ha detto "*Il vino è un settore strategico per la Francia ed è essenziale negoziare degli accordi di libero scambio per garantire la nostra competitività. In parallelo, però, dobbiamo accompagnare l'industria del vino in azioni di protezione delle denominazioni sia a livello europeo, sia extra Ue, come quello che è stato fatto in Cina con il riconoscimento geografico della AOC di Bordeaux*".

La candidata del Front National (anzi "sostenuta" dal Front National, come ha dichiarato qualche giorno fa, lasciando a sorpresa la presidenza del partito) appare, invece, molto critica sulle politiche europee vitivinicole che definisce "*un désastreuse*" anche in ambito di protezione dei marchi: "*Il nostro è un grande Paese del vino, ma nella classifiche internazionali adesso sta soffrendo parecchio, e parte della responsabilità è dell'Unione europea e delle sue le norme incoerenti, che aggiungono complessità e vincoli ai nostri produttori, senza una migliore tutela dei consumatori, delle denominazioni e dell'ambiente. La Pac, poi, non aiuta sufficientemente i piccoli produttori. Per questo è necessario ritrovare la nostra sovranità e sviluppare politiche più vicine agli interessi del nostro Paese*".

Tra gli altri temi sul tavolo, Macron insiste sull'enoturismo, possibile grazie alle modifiche apportate alla tanto contestata legge Evin (la legge che vieta le pubblicità legate al vino): "*Oggi è permesso fare azioni di marketing rivolte ai territori del vino*" spiega "*per questo più di 10 milioni di persone vanno ogni anno alla scoperta dei nostri vigneti. Ma è un percorso che va accompagnato con precisi programmi politici*".

Le Pen si sofferma, invece, su un altro problema francese che riguarda non solo la viticoltura: la successione delle proprietà. Oggi, infatti, il passaggio di proprietà è tassato fino al 60% per i nipoti: "*Invece di modificare il regime generale delle successione*" ha detto "*la mia proposta è di rafforzare la solidarietà intergenerazionale, consentendo a ciascun genitore di passare senza tassazione 100 000 euro per ogni bambino ogni cinque anni* (oggi il tetto è di 15 anni; ndr)".

Per entrambi i candidati, però, la vera sfida del futuro è quella ambientale:"*In 40 anni la Francia ha perso il 37% delle sua superficie vitata a causa delle malattie del legno*" dice Macron "*mentre aumenta la pressione fiscale sui prodotti fitosanitari. La soluzione non è contrapporre necessariamente il modello biologico a quello convenzionale, ma affrontare la questione tutti insieme, sostenendo l'azione volontaria e accompagnandola con un programma di investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole*".

"*È mio dovere di proteggere la salute dei miei connazionali*" precisa Le Pen "*tuttavia, dobbiamo anche sottolineare i molti sforzi dei nostri viticoltori, che riducono l'uso dei pesticidi e si convertono al biologico, nonostante i molti vincoli dell'Ue: recuperando la nostra sovranità*" insiste "*metteremo ordine in questo bosco legislativo*".

Visioni molto diverse, quindi, che di fatto girano intorno al tema principale della discordia: Europa sì, Europa no. Ma al di là dei singoli temi, programmi e di come finirà il prossimo 7 maggio, la certezza per il momento è che il vino ha già vinto la sua partita, entrando di diritto nelle campagne presidenziali francesi, con la capacità di spostare voti da una parte o dall'altra. Chapeau!

CREDITO AGRICOLO. Meno prestiti alle imprese nel 2016. Food & beverage in controtendenza

Scende lo stock di prestiti delle banche a favore delle imprese agricole. A fine 2016, il calo è del 2% (a 43,4 miliardi di euro), pressoché in linea con il complesso dei settori economici (-2,3% a 860 mld). In questo scenario ribassista, **l'unica voce in controtendenza è risultata quella delle imprese del food & beverage**: +3,6 a 32,5 mld; si tratta del quarto aumento consecutivo dal 2013 e della cifra più alta dal 2010.

I dati di Banca d'Italia, elaborati da Ismea, evidenziano che allargando lo sguardo al periodo 2011-2016, in cui gli stock hanno costantemente rallentato, il peso dell'agricoltura è salito dal 4,3% del 2010 al 5% del 2014, per poi rimanere costante nel 2016.

Tra 2010 e 2016, l'agricoltura ha visto inasprirsi le condizioni di accesso al credito: a essere più penalizzate? Le richieste per la costruzione di fabbricati rurali rispetto all'acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto. In lieve aumento le sofferenze (incidenza dei finanziamenti deteriorati) per il settore agricolo, migliora invece tra 2015 e 2016 la situazione per il food & beverage.

Nel 2016, secondo l'indagine Ismea, si è ridotta (dal 24% al 21%) la quota di imprese che ha chiesto un prestito alle banche: il 19% ha avuto il via libera, l'1% ha dovuto rinunciare per le condizioni troppo onerose e un altro 1% ha ricevuto un no dalla banca. Per il 44% l'accesso al credito è risultato invariato, per il 18% è peggiorato, per il 10% è migliorato.

DIRITTO VITIVINICOLO. IL CASO DELLA "DOPPIA SANZIONE"

L'ultima edizione di Vinitaly ha ospitato il convegno dell'Unione dei Giuristi della Vite e del Vino della quale fa parte anche chi scrive. Tra i temi discussi, sono particolarmente cruciali quelli della "doppia sanzione" e del collegato principio del c.d. "ne bis in idem". Il Testo Unico del Vino prevede, per quasi tutti i casi di violazione, l'irrogazione di una sanzione amministrativa, a meno che lo stesso fatto non sia previsto dalla legge come reato. In generale, questo implica l'alternativa tra l'apertura del procedimento amministrativo per l'irrogazione ovvero del procedimento penale. Tuttavia non è escluso che vengano aperti entrambi, come nel caso del titolo alcolometrico riportato in etichetta che all'analisi abbia dato risultati diversi: sarà applicabile sia l'art. 515 del codice penale (frode in commercio) sia la sanzione amministrativa prevista dall'art. 74 del TU del vino perché le due norme proteggono beni giuridici differenti: tutela della concorrenza e del mercato nel primo caso e garanzia di qualità del prodotto venduto nel secondo. Tuttavia, all'applicazione di una doppia sanzione osta l'art. 4, comma 1, del VII Prot. alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che vieta la condanna per un reato per il quale vi è già stata una pronuncia definitiva conforme alla procedura penale di quel Paese, intesa anche come irrogazione di una sanzione amministrativa di particolare gravità (ad es. di svariate decine di migliaia di euro). Quindi, non soltanto un soggetto non può venire condannato una seconda volta in sede penale, ma non può nemmeno subire la condanna nella medesima sede se a monte sia stata irrogata una sanzione amministrativa particolarmente afflittiva. Qualora un soggetto già in possesso di una pronuncia definitiva, sia di assoluzione che di condanna, per una delle fattispecie previste dal TU sia sottoposto a un secondo procedimento, dovrebbe attendere la conclusione di quest'ultimo. Ma, secondo un'interpretazione maggioritaria della scuola penalistica, può essere chiesta al secondo giudice un proscioglimento immediato.

avv. Giulia Gavagnin,
esperta in diritto ambientale e agroalimentare
avv.giuliagavagnin@gmail.com

GIRO D'ITALIA. Il vino fa tappa tra i filari di Sagrantino: 39,2 km da Foligno a Montefalco

Mancano pochi giorni all'inizio del Giro d'Italia, che quest'anno, per la sua centesima edizione, farà tappa, il 16 maggio, tra le vigne dell'Umbria con la Crono Sagrantino: 39,2 chilometri da Foligno a Montefalco. Ma non è la prima volta che la gara ciclistica più importante d'Italia sceglie di attraversare e mostrare al mondo un territorio vitivinicolo del Belpaese, come ricorda il direttore del Giro Mauro Vegni: "*Per il quarto anno consecutivo il Giro d'Italia propone la Tappa del Vino, prodotto di eccellenza italiana nel mondo, fino a oggi sempre con una cronometro individuale. Nel 2014 la Barbaresco-Barolo, nel 2015 la Treviso-Valdobbiadene, lo scorso anno la Chianti Classico Stage da Radda in Chianti a Greve in Chianti. Quest'anno abbiamo scelto un'altra area geografica molto importante come il suo vino che è tra i più pregiati d'Italia, il Sagrantino. Sono certo che questa cronometro sarà spettacolare sia per i territori toccati, che sono unici nel loro genere, sia per la sua valenza tecnica, che la renderà determinante ai fini della corsa*".

In attesa che il Giro abbia inizio, il Consorzio Tutela Vini di Montefalco ha inaugurato la "ciclovia" che ripercorre l'intero tragitto della cronotappa umbra, delimitato da una apposita segnaletica che, chilometro per chilometro, invita i biker ad esplorare il territorio del Sagrantino: "*La Sagrantino Stage*" ha detto il presidente del Consorzio Amilcare Pambuffetti "*rappresenta una tappa cruciale non solo per questa centesima edizione del Giro, ma soprattutto per la Docg Montefalco Sagrantino. Pur essendo iniziato solo venticinque anni fa, il nostro percorso ha già portato al riconoscimento, sulla scena nazionale e internazionale, delle eccellenze vinicole umbre. La Crono Sagrantino non potrà che immettervi nuova linfa, mostrando agli occhi del Paese e del mondo i tesori offerti dal Cuore Verde d'Italia*". Inoltre, in queste settimane che precedono l'atteso evento sportivo, sono previste degustazioni e visite guidate (in bici e a piedi) alle cantine del territorio, mentre il Consorzio ha presentato, per l'occasione, l'etichetta in rosa, celebrativa della kermesse sportiva.

Maggiori dettagli su www.consorziomontefalco.it

TERRITORI. Ad Asti 12 milioni di euro per il progetto "Vino e cultura"

La città di Asti avrà a disposizione oltre 12 milioni di euro nell'ambito del progetto *Vino e Cultura*, finanziato per 7 milioni con i fondi della cosiddetta *Agenda urbana* (Por-Fesr 2014-2020). Gli investimenti, coperti per il 20% dal Comune, dovrebbero interessare un arco temprale di cinque o sei anni, come ha spiegato il sindaco Fabrizio Brignolo. Il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, presentando le linee strategiche del progetto, ha parlato di volontà di rafforzamento dell'identità di Asti come città del vino e della cultura per "*innescare un processo di rivitalizzazione culturale*".

Quattro le linee strategiche: territorio e patrimonio, competitività e lavoro, integrazione e interoperabilità, turista al centro. Il progetto prevede, tra le altre cose, che lo storico Palazzo Ottolenghi diventi sede del "palazzo del vino", con un museo, un'enoteca e un ristorante stellato. Agenda Urbana è un progetto avviato dalla Regione Piemonte e riguardante le sette città capoluogo (esclusa Torino) per un investimento di 50 milioni di euro.

MALTEMPO. I deputati Pd scrivono a Martina: "Intervenga su polizze agricole"

Lettera al ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, da parte di sei deputati del Pd (Fiorio, Cenni, Agostini, Carra, Terrosi, Carella). Si chiede un aiuto per le aziende agricole colpite dal maltempo dei giorni scorsi. In che modo? L'unico strumento, recita la lettera, sono le assicurazioni attivate dalle imprese stesse ma l'attuale sistema presenta "*gravi ritardi nell'erogazione dei contributi statali previsti*". Ecco allora che i colleghi del Pd chiedono a Martina "*un intervento diretto per risolvere le criticità che gravano sulle polizze*". I danni all'agricoltura, in particolare a frutteti e vigneti, hanno interessato poco più di una settimana fa quasi tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Campania. Il Veneto è stata una delle zone particolarmente interessate, con danni stimati dalla Coldiretti regionale su circa il 30% delle produzioni dalle province di Verona e Vicenza a quelle di Treviso e Venezia.

VINO&SOLIDARIETÀ. Da Cantine Aperte a Calici di Stelle: tutte le iniziative per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto

L'enoturismo si fa sempre più solidale. Tutti i prossimi eventi targati Movimento Turismo del Vino, infatti, porteranno avanti delle campagne rivolte in modo particolare all'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto. A partire dalla prossima edizione di Cantine Aperte – la 25eisma della storia – il 27 e 28 maggio, quando le aziende aderenti di tutta Italia potranno apporre sui loro vini l'etichetta solidale ("Un Mare diVino al Cuore delle Marche") realizzata dall'artista marchigiano "Ago" (Andrea Agostini) e vendere il loro vino al prezzo simbolico unitario di 10 euro, interamente devoluto all'acquisto di un'ambulanza per le zone interessate dal sisma. **Prosegue, inoltre, l'iniziativa "MTV per Amatrice"**, la raccolta fondi lanciata a Cantine Aperte in Vendemmia che andrà avanti fino a fine maggio. Si rinnova, poi, il sodalizio con Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), a cui sarà donato tutto il ricavato della vendita dei calici griffati "Cantine Aperte 25", realizzati in esclusiva per il 25° compleanno della manifestazione. Infine, per Calici di Stelle, in programma il 10 agosto nelle piazze di tutta Italia Mtv insieme a Città del Vino hanno deciso di devolvere parte del ricavato a Matelica, uno dei Comuni in provincia di Macerata colpito dal terremoto della scorsa estate.

VINO&TERRITORIO. Giusti Wine restaura l'Abbazia di Sant'Eustachio per 1,8 milioni

Se il vino fa bene al territorio. L'azienda Giusti Wine ha dato il suo importante contributo alla ristrutturazione dell'Abbazia benedettina di Sant'Eustachio, a Nervesa della Battaglia (Treviso), **distrutta dal 1928, durante la Battaglia del Solstizio**. "*Si tratta di un lavoro molto complesso*" ha detto il titolare Ermenegildo Giusti "*che svolgiamo in diretto coordinamento con le soprintendenze e con l'amministrazione comunale, e che siamo certi di completare entro il termine previsto dell'autunno 2018. Restituiremo alla Comunità una parte importante della propria storia, concludendo, così, un percorso di recupero che era iniziato con la messa in sicurezza dell'Eremo di San Girolamo*". Il progetto, premiato a Cibus Connect di Parma, dalla rivista Vini&Consumi come miglior iniziativa charity del vino italiano nel 2016, prevede un intervento economico di 1,8 milioni di euro.

ANNIVERSARI. Il 50esimo del Consorzio del Brunello: tra traguardi passati e sfide future

Per festeggiare il mezzo secolo dalla fondazione (28 aprile 1967) il Consorzio del Brunello di Montalcino, il prossimo fine settimana darà vita a due giorni di incontri e dibattiti. Si inizia venerdì al Teatro degli Astrusi (ore 10) con il convegno *Il coraggio e l'orgoglio: i protagonisti del Brunello 50 anni dopo*. Luciano Ferraro del Corriere della Sera, intervisterà Ezio Rivella e Francesca Cinelli Colombini su come il Brunello è diventato un successo internazionale. Al termine sarà presentata la Guida Michelin dedicata agli chef stellati italiani, nata dalla collaborazione tra l'omonimo editore francese e il Consorzio. In serata cena di gala e raccolta fondi per iniziative di beneficienza. Sabato 29 convegno (Teatro degli Astrusi, ore 10) su *La grande sfida del Brunello: i mercati del futuro*. Dibattito sui media, le nuove tecnologie per la vendita, la distribuzione e la comunicazione. Partecipano Heini Zachariassen di Vivino (app con 21 milioni di utenti), Marcello Masi di Linea Verde, Giuseppe De Filippi vicedirettore Tg5, Denis Pantini di Wine Monitor. Patrizio Cencioni, presidente del Consorzio del Brunello spiega che "*I 50 anni sono un traguardo importante ma anche uno stimolo per riflettere. Abbiamo immaginato un momento che contribuisse a dare idee, stimoli, provocazioni per continuare a vincere le sfide del mercato mondiale*". – ***A. G.***

supervisione editoriale
Massimiliano Tonelli
coordinamento contenuti
Loredana Sottile
sottile@gamberorosso.it
hanno collaborato
Gianluca Atzeni, Andrea Gabbrielli, Giulia Gavagnin
progetto grafico
Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago
foto
Larisa-K/Pixabay (cover), La Revue du Vin de France
contatti
settimanale@gamberorosso.it | 06.55112201

pubblicità
direttore commerciale
Francesco Dammicco | 06.55112356
dammicco@gamberorosso.it
resp. pubblicità
Paola Persi | 06.55112393
persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

fino al 10 giugno
Vino in Festa
lungo la Strada del Vino dell'Alto Adige
stradadelvino-altoadige.it

6 maggio
Vulcanei
Castello di Lispida
Monticelli di Monselice (Padova)
fino al 7 maggio

6 maggio
Anteprima Vini della Costa Toscana
Real Collegio
Lucca
fino al 7 maggio

6 maggio
Il vino è in festa – L'Albana è in fiore
Dozza (Bologna)
fino al 7 maggio

7 maggio
Asolo Wine Tasting
Sala Consiliare di Palazzo Beltramini
Asolo (Treviso)
ore 10:30 - 19:00
ingresso: 10 euro
asolomontello.it

12 maggio
Porto Cervo wine & food festival
fino al 14 maggio
destinationcostasmeralda.com

12 maggio
Sorrento Rosé
Villa Fiorentino
Sorrento (Napoli)
fino al 14 maggio

13 maggio
Il Mercato dei vini della FIVI
Salone delle Fontane
Roma
fino al 14 maggio

13 maggio
Naturale. Salone del Vino Artigianale
Convento di San Giovanni
Capestrano (L'Aquila)
fino al 15 maggio

13 maggio
Nizza è Barbera
Nizza Monferrato (Asti)
fino al 14 maggio

18 maggio
Soave Preview
Soave (Verona)
fino al 19 maggio

19 maggio
Valcalepio en primeur
Tenuta Castello di Grumello
via Fosse 11
Grumello del Monte (Bergamo)
dalle 17,30

20 maggio
Borgo diVino
rassegna enologica dei Castelli romani
Nemi (Roma)
fino al 21 maggio

20 maggio
Vino in Villa
Castello di Susegana (Treviso)

START UP . Il serbatoio anti-travaso. L'idea di due fratelli piemontesi diventa business

Idea nata per caso, come accade spesso alle invenzioni che funzionano, quella dei fratelli Andrea e Luca Elegir (azienda Borgo Moncalvo di Loazzolo) che sembra offrire una diversa possibilità per l'elaborazione dei vini. Ovvero, senza travasi e contatti incontrollati del vino con l'ossigeno. Perché il serbatoio meccanizzato, in acciaio, che Andrea (36 anni, enologo, a sinistra nella foto) e Luca (29 anni, ingegnere meccanico) si sono disegnati e costruiti pezzo per pezzo, con l'aiuto di alcune aziende specializzate, fa sì che le fecce, grazie a un sistema di raschiatori, vengano eliminate meccanicamente, evitando il travaso, che spesso incide sugli aromi. Il risultato finale, mostrato a Enolitech di Verona dopo recenti test organolettici alla cieca, è che **i prodotti ottenuti risultano più aromatici (+30%) di quelli vinificati in modo tradizionale**. "*Il sistema convoglia le fecce in un secondo serbatoio separabile dal primo. Pertanto, in circa dieci minuti*" spiega Andrea "*la macchina è in grado di fare la sfecciatura, senza spostare il vino: quindi lavoriamo senza pompe, senza ossigeno, senza gas inerti e pertanto senza aggiunta di solfiti, se non nell'imbottigliamento*". Un'idea nata dalla pratica in cantina che Andrea ha sviluppato nell'esperienza da enologo in un'altra azienda, la Borgo Isolabella: "*Ho notato che durante le filtrazioni fatte col Sauvignon blanc, elaborato in riduzione, gli aromi variavano. E mi sono chiesto semplicemente se ci fosse un modo per evitare i travasi con soli processi meccanici*". Messo nero su bianco il progetto, nel 2015 fu scelto, tra altri, dall'incubatore di start up I3P presso il Politecnico di Torino, che ha fornito la consulenza tecnica. Non tutto, però, è filato liscio, perché l'impresa incaricata del primo prototipo nel 2015 non rispettò il progetto iniziale. Si spesero soldi inutilmente e, a quel punto, rimaneva una sola strada: farsi costruire i pezzi da diverse aziende e assemblarli in maniera artigianale. Detto fatto: il progetto Vinooxygen, questo il nome scelto, è diventato realtà. L'idea è stata brevettata. E sarà seguita ancora per due anni da I3P. Oggi, la start-up progetta e realizza serbatoi in acciaio (costo 25/30 mila euro per contenitori da 50 hl) e, allo stesso tempo, ha fatto partire una sperimentazione per valutare gli effetti del Vinooxygen, stavolta realizzato con pareti in legno, sull'affinamento di un Pinot nero. – ***G. A.***

CLOSURE. Barolo sempre più smart: primo tappo Nomacorc per la Docg

Dopo la prima chiusura in vetro per un Barolo Docg (in particolare quello della famiglia Brezza che ha scelto il tappo Vinolok), arriva anche il primo Barolo Docg con chiusura Nomacorc. A scegliere la chiusura Select Green (tappo composto da biopolimeri rinnovabili e a base vegetale estratti dalla canna da zucchero) del gruppo belga è stata l'azienda agricola Brandini di La Morra, **una cantina già molto sensibile alle novità di ultima generazione**: dalla conversione alla produzione biologica all'adesione a Vino Libero: "*Siamo un'azienda biologica, attenta all'ambiente e all'innovazione*" ha detto Giovanna Bagnasco "*e questa chiusura, frutto di una grande ricerca tecnologica e con una Carbon footprint pari a zero, è perfettamente in linea con la nostra filosofia. Tra l'altro, con questo tipo di tappo siamo più tranquilli: il controllo dell'ossigeno per noi è una garanzia*". Dopo aver testato la nuova chiusura su una parte della produzione, adesso la cantina ha deciso di proseguire su questa via, imbottigliando con Select Green tutta la prossima linea di Barolo.

STATI UNITI. Tassa sull'import di vini. Favorevoli o contrari?

Dopo l'addio agli accordi di libero scambio con l'Europa, la prossima mossa americana in chiave protezionistica potrebbe essere l'imposizione di una tassa del 20% su tutte le importazioni Usa, vini compresi. La proposta del presidente Donald Trump avrebbe infatti un largo seguito: secondo un recente sondaggio dell'Harvard-Harris Poll in collaborazione con l'Harvard Center for American Political Studies effettuato su un campione di 2027 elettori, il 62% degli americani sarebbe favorevole alla tassazione. In particolare, a favore dell'imposizione della tassa si è schierato il 77% dei repubblicani, il 61% degli indipendenti e il 51% dei democratici. I meno entusiasti di una simile soluzione sarebbero i venditori al dettaglio, convinti che la tassa danneggerebbe l'intero settore. Tra i favorevoli, invece, è opinione diffusa - seguendo il ragionamento di Trump - che la tassa possa far aumentare la produzione domestica e il numero di posti di lavoro. Tuttavia, dallo stesso sondaggio risulta che circa la metà degli americani ritiene che Trump non riuscirà ad imporre la tassa per la forte opposizione che la stessa incontra tra i democratici.

Superfluo ricordare che **oggi il mercato americano rappresenta la prima destinazione per i vini italiani con 2,5 milioni di ettolitri** per un 1,3 miliardi di dollari nel 2016 (secondo i dati dell'Italian Wine&food Institute), e che una tassa volta ad incentivare la produzione interna, non gioverebbe di certo alle nostre esportazioni che già vivono nell'incertezza del post Brexit nel Regno Unito. Nel primo bimestre 2017 le importazioni statunitensi di vino sono complessivamente ammontate a 1,56 milioni di ettolitri (+7,8% rispetto allo stesso periodo del 2016) per un valore di 622,6 milioni di dollari (+10,1% sul 2016).

Ma il vino non è tra i prodotti che rischierebbe di più. Qualche settimana fa il Wall Street Journal ha riportato il nuovo progetto dell'amministrazione Trump di imporre dazi di importazione fino al 100% su alcuni dei più significativi prodotti europei, tra cui la Vespa Piaggio, l'Acqua San Pellegrino e il Foie Gras, in risposta a una vecchia controversia che vieta dal 2009 l'entrata in Ue di carne bovina Usa trattata con ormoni. È l'inizio di una guerra commerciale Usa-Ue, come paventa il WSJ? – ***L. S.***

IL MIO EXPORT. Giorgia Marcari – Tenuta Santi Giacomo e Filippo

1. Qual è la percentuale di export sul totale aziendale? E dove vendete di più?

L'estero in questo ultimo periodo ci sta fornendo buoni riscontri, con mercati come la Polonia, la Germania e l'Olanda, ed il nostro obiettivo per il 2018 è quello di allocare 100.000 bottiglie, di cui il 65% sarà totalmente rivolto verso i mercati esteri.

2. Dove si vende meglio e dove peggio e perché?

Trovandosi la nostra aziende all'interno di una Riserva Naturale protetta e abbracciando la filosofia di sostenibilità green, i Paesi dove vendiamo meglio sono quelli che hanno una forte sensibilità nei confronti del biologico: basti pensare che nei Paesi Scandinavi il 25% degli acquisti di vino è certificato biologico. La Germania, la Svizzera, l'Austria sono in fronte espansione su questo fronte, mentre Cina ed Estremo Oriente risultano molto più chiusi.

3. Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Oggigiorno vi è sempre di più la consapevolezza che mangiare sano contribuisca ad un miglioramento della vita. Credo fortemente che l'amore e l'ascolto della natura e dei tempi che essa impone ci regali vini migliori. Diamo ai nostri figli la coscienza che l'onestà verso il mondo in cui viviamo genera salute, benessere e vita nuova.

4. Come promuovete i vostri vini all'estero?

Partecipiamo a fiere di settore, come Millesimè Bio, Prowein e Vinitaly, ed organizziamo incoming presso la Tenuta. Siamo meno online e più on land!

Tenuta Santi Giacomo e Filippo | Urbino | www.tenutasantigiacomoefilippo.it

NEL PROSSIMO NUMERO
FIGLI LUIGI ODDERO

In primo piano la sostenibilità e i progetti territoriali, con la valorizzazione dei vitigni autoctoni e della aree archeologiche, mentre crescono la Doc regionale e quella dell'Etna. Così si presenta l'Isola all'appuntamento con Sicila en Primeur

I vini siciliani alla prova Anteprima

a cura di Andrea Gabbrielli

LO STATO DELL'ARTE DELLA DOC SICILIA

Nonostante sia entrata in vigore soltanto con la vendemmia 2012, la Doc Sicilia è già diventata una delle più importanti denominazioni italiane per volumi di imbottigliamento. Una smentita per chi, sino a non molto tempo fa, preconizzava un futuro gramo per il vino regionale e ancor di più per le altre Doc territoriali esistenti, a causa della creazione della Doc Sicilia. "*Nel 2016, è cresciuta dell'11% rispetto all'anno precedente e ha raggiunto i 26 milioni e 800mila bottiglie con 201 mila ettolitri di imbottigliato*" sottolinea **Maurizio Lunetta**, direttore del Consorzio di tutela "*Il tutto senza togliere nulla ai vini Igt Terre Siciliane e alle altre Doc che vedono aumentato il volume del loro imbottigliato*". Inoltre, l'obbligo di etichettatura dei vini Grillo e Nero d'Avola, esclusivamente con la Doc Sicilia, permette già sin d'ora di esercitare dei controlli a partire dai vigneti. È un passaggio importante, seppur arrivato in ritardo come del resto la Doc Sicilia, che dà una protezione a due tra i più rappresentativi vini della regione. "*La garanzia di una migliore qualità del vino e un maggior controllo dell'intera filiera di produzione*" spiega il presidente del Consorzio **Antonio Rallo** "*sono stati un risultato che abbiamo raggiunto coinvolgendo le realtà della cooperazione e le piccole e grandi aziende, anche per riconoscere ai viticoltori siciliani il giusto valore all'uva*". Nel 2016 la Doc Sicilia (201.000 hl) è stata rivendicata su oltre 10.600 ettari della superficie vitata regionale ed è stata utilizzata da 134 cantine, mentre la superficie totale del vigneto siciliano è risultata di 97.900 ettari con una superficie denunciata di 81.000 ettari dei quali 4.000 con denunce di produzione pari a zero.

CRESCONO I VINI DEL VULCANO

Tra le altre denominazioni dell'Isola, menzione a parte merita la Doc Etna. All'ultima manifestazione Contrade dell'Etna, lo scorso 3 aprile, erano quasi 90 le aziende del territorio che hanno presentato vini in degustazione. Gli ettari rivendicati dalla denominazione crescono da 680 ettari del 2014 ai 778,00 del 2015 e aumenta, sempre negli stessi anni, l'imbottigliamento da 12.370 a 17.800 ettolitri: la viticoltura etnea pur essendo una parte assai circoscritta di quella regionale, sta continuando a mietere successi. L'ultima azienda in ordine di tempo che ha deciso di produrre sull'Etna è la trapanese Cantine Europa, una delle più grandi cooperative siciliane a cui aderiscono oltre duemila soci. La nuova impresa, nata dalla fusione di due aziende esistenti, è stata denominata Due Sorbi e ha sede a Valverde in provincia di Catania. Dotata di una moderna cantina con una capacità di 6.000 ettolitri, produrrà, oltre ai vini dell'Etna, anche spumanti sia metodo classico che metodo Martinotti. La nuova azienda, che acquisterà le uve sul mercato, dovrà camminare sulle proprie gambe e non peserà sui bilanci di Cantine Europa.

SICILIA EN PRIMEUR 2017

E veniamo alla manifestazione in corso d'opera: *Sicilia en Primeur* (25-29 aprile). Oltre alle degustazioni dei vini della vendemmia 2016, si parlerà del legame tra paesaggio vitivinicolo, la storia millenaria dell'isola e l'obbligo etico di difendere questo patrimonio per tramandarlo alle future generazioni. "*Una produzione che rispetti l'ambiente e tuteli il territorio è una tematica sempre più fondamentale per la*

SICILIA EN PRIMEUR 2017, ISTRUZIONI PER L'USO

La XIV edizione di Sicilia en Primeur, iniziata il 25 aprile andrà avanti fino al 29 aprile (al parco di Radicepura Via Strada 17, n°19, frazione San Leonardello di Giarre), quando, a partire dalle ore 18.30, l'evento riservato alla stampa nazionale e internazionale, sarà aperto anche al pubblico dei wine lovers i quali potranno degustare i vini delle 50 aziende partecipanti e visitare il parco.

RADICEPURA, IL BARICENTRO DELL'ANTEPRIMA SICILIANA

Radicepura è situata a Giarre (CT) a metà strada tra l'Etna e il Mar Ionio. Fondata da Venerando Faro, l'azienda è uno dei punti di riferimento del florovivaismo internazionale (la stessa famiglia Faro nel 2005 ha fondato la cantina Pietradolce). Si estende per 5 ettari, vanta 3000 specie di piante e ha una Banca dei Semi. Durante Sicilia en Primeur è possibile visitare giardini site-specific, di circa 150 metri quadrati ciascuno, realizzati da quattro celebri garden designer in occasione del Radicepura Garden Festival (fino al 21 ottobre 2017).

» *viticoltura e in special modo per le aziende di Assovini Sicilia*" afferma **Francesco Ferreri**, presidente di Assovini Sicilia "*Poter organizzare il nostro evento sullo sfondo del Radicepura Garden Festival* (vedi box) *è un'opportunità irrinunciabile che ci permette di trasmettere i nostri valori di responsabilità ambientale su scala internazionale*". Assovini, a cui sono associate 78 aziende che esprimono un valore di circa 300 milioni di euro, prevede che nel 2017 ci sarà una crescita nelle vendite pari al 5-6%. "*Possiamo contare su una qualità dei vini che migliora ogni anno, grazie anche alla sempre maggiore attenzione che le aziende hanno per sostenibilità*" conclude Ferreri.

L'ALLEANZA PER LA VITIVINICOLTURA SOSTENIBILE

Proprio in ottica sostenibile è nata in Sicilia l'Alleanza, composta da un primo gruppo di sei aziende (Cos, Terre di Noto, Cantine Settesoli, Planeta, Tasca d'Almerita e Tenuta Santo Spirito) e a cui prossimamente se ne aggiungeranno altre, ha come base Sostain, il primo programma specifico di sostenibilità per la vitivinicoltura, volontario e proattivo, nato nel 2010. Al di là delle scelte produttive di ognuna (regime tradizionale, biologico, integrato, ecc.) le aziende hanno in comune l'attenzione "*al benessere dei lavoratori e la salute dei consumatori, il coinvolgimento delle comunità locali, la valorizzazione del territorio circostante, la conservazione delle risorse naturali*". Inoltre, il progetto Sostain (vedi www.sostain.it) inizialmente sperimentato dalla sola Tasca d'Almerita e poi fatto proprio dalle altre aziende, è stato integrato con il programma nazionale del Ministero dell'Ambiente VIVA per il calcolo degli indicatori Aria, Acqua, Vigneto e Territorio (carbon footprint, waterfootprint, ecc.). Dice **Alberto Tasca**, ad di Tasca d'Almerita: "*Il progetto Sostain è diventato una bussola non solo della nostra azienda ma, per certi versi, anche delle nostre vite, visto che si tratta di un percorso nel quale viene misurato l'impatto che ogni azione provoca a 360°*".

NUOVE OPPORTUNITÀ, VECCHI VITIGNI

Altro progetto sostenibile legato alla viticoltura siciliana è la valorizzazione delle specie autoctone. Durante lo scorso Vinitaly, l'Assessore regionale all'agricoltura Antonello Cracolici, ha annunciato che è pronto l'iter per l'iscrizione di 10 vitigni nel Catalogo nazionale delle viti. Si tratta di un » primo gruppo (*vedi box Identità e ricchezza del vigneto siciliano*), di cui fanno parte: 4 Rappi, Catanese bianca, Inzolia nera, Lucignola, Orisi, Prunestra, Recuno, Reliquia bianca, Usirioto e Vitrarolo, salvati dall'estinzione. Dopo l'iscrizione, e la moltiplicazione da parte dei vivaisti, queste uve potranno essere impiantate e vinificate dalle aziende, diventando così una nuova opportunità per la vitienologia regionale. "*La Sicilia si conferma come culla di biodiversità, prima tra le regioni italiane insieme alla Calabria*" ha commentato l'assessore Cracolici.

SOSTENERE IL PARCO DI SELINUNTE

Infine, uno sguardo alla valorizzazione del territorio e del suo patrimonio artistico. Tra qualche giorno, nella prima decade di maggio, il versante est della cinta muraria dell'Acropoli di Selinunte sarà finalmente illuminato come si deve. La campagna *Cantine Settesoli per Selinunte*, finanziata attraverso la vendita di bottiglie di vino Doc Sicilia in Gdo, sta dando i suoi primi frutti concreti. Il primo stanziamento - € 24.000,00 - è stato subito speso per l'impianto di illuminazione, il secondo - € 42.000,00 - riguarderà la manutenzione del tempio di Apollo e poi via via, man mano che i fondi saranno disponibili e i bandi per i lavori approvati, si continuerà ad investire in migliorie del più grande parco archeologico d'Europa (310 ettari). Un modo di "restituire" al territorio, da parte di Settesoli, che permetterà di fare manutenzione e renderà più accogliente il sito. Anche la biodiversità viticola siciliana continua ad essere una delle fonti di ricchezza del territorio.

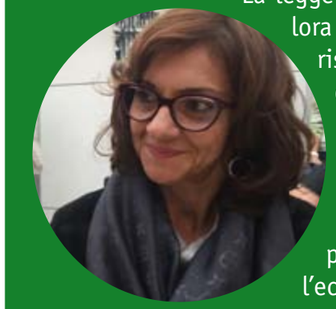
Il Parco si può sostenere non solo con l'acquisto del vino ma anche facendo un bonifico bancario su IB AN IT75Y0200818300001046214 11, intestato a "Parco Archeologico di Selinunte e Cave di Cusa". La donazione permette di detrarre dalle tasse il 65% (Art. Bonus). Per ricevere il beneficio fiscale è necessario specificare nella causale "Art. Bonus – Parco di Selinunte" seguito dal codice fiscale o dalla partita Iva.

IL LIBRO SUL VIGNETO SICILIANO

Il volume Identità e ricchezza del vigneto siciliano si basa su una ricerca mai effettuata in precedenza, nata con l'obiettivo di fornire viti di migliore qualità, genetica e sanitaria, e di reintrodurre vitigni minori di cui si era persa la memoria. La ricerca, iniziata nel giugno 2003, permise di raccogliere una mole imponente di dati: circa 7.000 piante controllate in tutto il territorio regionale, 480 vigneti studiati, 90 comuni interessati, oltre 2600 test ELISA per la ricerca delle virosi. Grazie alla ricerca, per esempio, è stato possibile individuare dei biotipi qualitativamente più complessi dal punto di vista polifenolico (Nero d'Avola, Frappato, Grillo, ecc.) rispetto a quelli esistenti. È possibile effettuare il download gratuito del volume al link http://viewer.getpixelbook.com/issue/8af02e13e7a389b5eea26533b7e6721d/pixelbook-com-tecnichenuove-digitaleditions-adv-2015-001

BORN IN SICILY: RICHIESTI I REGOLAMENTI ATTUATIVI

"È necessario che la legge sul Born in Sicily trovi piena applicazione, a cominciare dall'adozione dei regolamenti, la nomina della Commissione tecnico-scientifica e l'istituzione del repertorio volontario regionale". La richiesta, sotto forma di appello all'assessore all'agricoltura Cracolici, è stata fatta da Concetta Raia (foto), presidente della Commissione Ue all'Assemblea regionale siciliana (Ars).



La legge regionale sul Born in Sicily (n° 19 del 18/11/2013) promossa dall'allora assessore Dario Cartabellotta, "favorisce e promuove la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico del territorio regionale ... per i quali esistano interessi dal punto di vista economico, scientifico, ambientale, culturale, specialmente, anche se non esclusivamente, a rischio di erosione genetica". Ora, a 4 anni dall'approvazione del provvedimento, unico per lungimiranza nella difesa della biodiversità regionale, l'assenza degli strumenti di attuazione priva di un utile sostegno la filiera agroalimentare, gli agricoltori e tutto l'ecosistema siciliano. Urge una risposta propositiva.

Testo unico, Ocm promozione e registro telematico. Il ministro dell'agricoltura al tavolo di filiera: "Pronti al dialogo ma la discussione non sia infinita. Altrimenti avanti da soli". Confronto al via dalle prossime settimane. In arrivo il decreto sulla dematerializzazione: stop a sanzioni fino al 30 giugno

Faccia a faccia con Martina. Arriva la road map

a cura di Gianluca Atzeni

Il Mipaaf apre le sue porte al vino e lo fa a tre mesi dalla lettera con cui le associazioni di categoria avevano chiesto con forza al ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, di essere ricevute per discutere delle urgenze del settore e a poche settimane dall'incontro della filiera a Vinitaly a cui il ministro non aveva preso parte. Al tavolo, convocato negli uffici del ministero di via XX Settembre, c'erano le più importanti sigle e c'era lo staff al completo del ministro, assieme ai vertici dei principali dipartimenti, dalla repressione frodi alle politiche competitive. È la prima volta che il Mipaaf convoca tutti i vertici di categoria. Al centro della riunione, durata poco più di un'ora e mezza, tre argomenti che stanno tenendo banco in questo periodo e che stanno diventando particolarmente urgenti: Testo unico del vino, nuovo decreto Ocm promozione 2017/18 e registro telematico. La parola d'ordine è stata concertazione unita alla novità di creare una sorta di coordinamento presso il gabinetto e la segreteria tecnica del ministro Martina, per fare in modo che il vino abbia un interlocutore unico a cui fare riferimento.

Sull'Ocm promozione, il Mipaaf non ha ancora assegnato 13,5 milioni di euro di fondi europei per progetti sui mercati extra-Ue. Il 5 maggio prossimo il Tar del Lazio sarà chiamato a esprimersi sui ricorsi presentati da 13 aziende e associazioni temporanee di imprese (Ati) escluse dal doppio bando di luglio e di ottobre 2016. Su questo punto, il Mipaaf, durante la riunione, ha lasciato chiaramente intendere che non cercherà soluzioni alternative prima di quella data e che attenderà il responso dei giudici amministrativi. Dal canto suo, la filiera ha ribadito al ministro Martina (che ha partecipato all'incontro per circa 40 minuti) la necessità di non disperdere assolutamente queste risorse. Dal dicastero, tramite il capo dipartimento alle politiche competitive, Luca Bianchi, sono giunte rassicurazioni sul fatto che, nel caso il Tar dovesse dare ragione al Mipaaf (e quindi confermare »

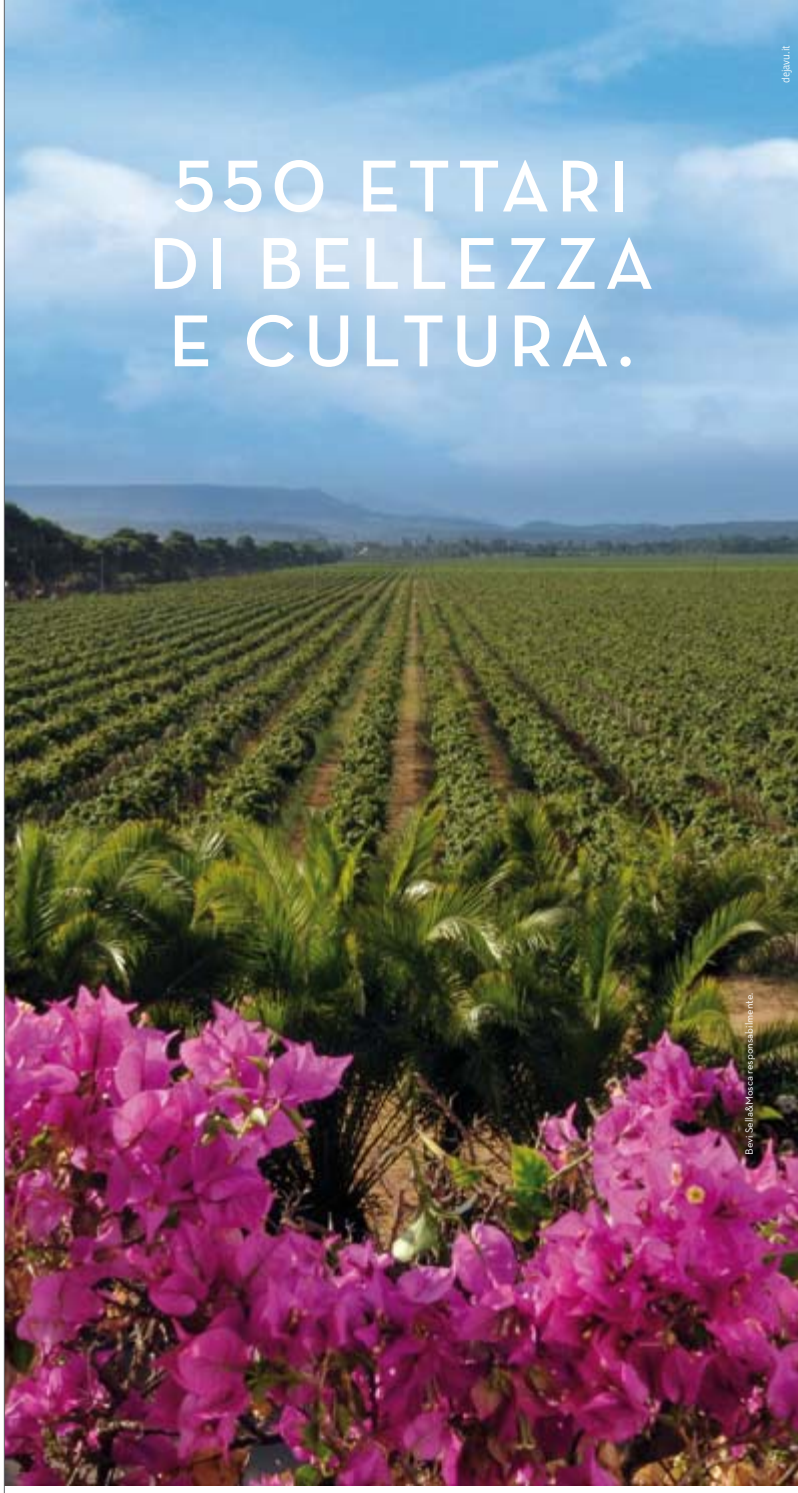
IL COMMENTO DEL MINISTRO MARTINA

"Il nostro metodo di lavoro è di massima condivisione con la filiera dei provvedimenti che dovranno essere utili a semplificare la vita delle aziende e a rafforzare la promozione internazionale. Allo stesso tempo il confronto operativo deve avere tempi certi, procedendo con le priorità individuate dal tavolo. È stato un incontro positivo", ha detto il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina "per aiutare concretamente il settore vitivinicolo a consolidare la leadership italiana".

» in toto l'elenco degli esclusi), quei 13,5 milioni di euro non assegnati saranno messi a disposizione per l'annualità successiva. A tirare un sospiro di sollievo è in primis **Antonio Rallo**, presidente Uiv, che a febbraio aveva scritto al ministro denunciando lo stallo "*inaccettabile*" sui fondi promozione: "*Visti i problemi che sono sorti con il bando 2016, il ministro Martina ha espresso la volontà di superare il decreto promozione studiando nuove regole e criteri più stringenti che evitino dei conflitti*". I tempi per la scrittura del nuovo bando 2017/18 sono abbastanza risicati, se si vuole arrivare a ottobre ad approvare e, soprattutto, finanziare i piani di promozione estera, senza restare indietro rispetto ai competitor europei. "*L'Italia*" ricorda Rallo "*esporta metà della sua produzione e in dieci anni ha visto crescere l'export da 3,5 a 5,6 miliardi di euro. La promozione è, quindi, un tassello fondamentale*". Una delle ipotesi circolate al tavolo di filiera è il ritorno al criterio del pro-rata, ma solo dopo una prima attenta cernita delle proposte. Altra ipotesi di lavoro è una migliore definizione dei concetti di beneficiario, l'introduzione di tetti di spesa massima ammessa per progetto (si parla di 3 milioni di euro), nuove disposizioni sulle regole di esclusione delle Ati. Su tutti questi temi, il Mipaaf ha garantito la massima disponibilità al dialogo dicendosi pronto a rivedere le regole del gioco sulla promozione, a patto però che la discussione non sia infinita: "*Altrimenti si andrà avanti da soli*", ha avvertito Martina. La filiera del vino non aspettava altro, visto che proprio sulla promozione sono sorti i problemi più grandi. Il ministero invierà a stretto giro un elenco delle criticità emerse nel decreto in vigore e già dai prossimi giorni sono attesi i primi incontri tra le associazioni di categoria, che saranno chiamate a fare la loro proposta. Proposta che, in parte, ricalcherà i punti di quella fatta nel 2015, in cui già si chiedevano regole chiare per accedere ai fondi, con una riduzione dei margini discrezionali nelle istruttorie, che di fatto hanno provocato la nota pioggia di ricorsi al Tar. "*Riproporremo molto presto all'amministrazione le nostre opinioni, perché i tempi del bando sono rapidissimi e non vogliamo accumulare ritardi*", avverte **Franco Postorino**, direttore dell'area organizzativa di Confagricoltura. »

» **La concertazione è la strada prospettata alle** associazioni anche in tema di Testo unico del vino, entrato in vigore a gennaio, ma ancora privo dei principali decreti applicativi che sono attesi con urgenza dal settore. Il primo agosto prende il via ufficialmente la campagna vendemmiale e l'Italia deve avere le sue regole. Gli uffici ministeriali hanno messo mano a circa 15 decreti attuativi sugli oltre 30 previsti in totale. Martina ha chiesto un "*confronto stringente da svolgersi già nelle prossime settimane sul pacchetto di provvedimenti pronti*". Quelli più urgenti, come ricorda il direttore della Federvini, **Ottavio Cagiano**, riguardano l'implementazione dello schedario viticolo, il registro unico dei controlli, le modalità applicative per il passaggio al controllo unico in azienda: "*Tutte iniziative di rilievo che porteranno a una riduzione dei passaggi amministrativi*". Il Mipaaf invierà nei prossimi giorni le prime bozze di decreto alla filiera che, anche in questo caso, è chiamata in questa fase di concertazione a presentare le proprie osservazioni. "*Dovremo essere molto precisi e attenti visto che l'agenda del Mipaaf sarà particolarmente stringente*", osserva la presidente di Fivi, **Matilde Poggi**, che è tornata a chiedere, nell'ambito del Testo unico, una revisione dei criteri di rappresentatività nei consorzi di tutela in modo da accrescere il peso dei piccoli produttori. "*Cercheremo sicuramente di parlare con una sola voce in modo da arrivare alla vendemmia con i decreti attuativi approvati*", sottolinea **Domenico Mastrogiovanni**, responsabile vino di Cia, che aggiunge: "*Il ministro Martina ha dato credito alla filiera vitivinicola e al suo ruolo nel panorama agroalimentare italiano. Questo è stato un passaggio importante*". Soddisfazione anche da parte del mondo cooperativo: "*Il clima dell'incontro è stato complessivamente positivo*" afferma **Ruenza Santandrea**, coordinatrice del settore vino per l'Alleanza delle cooperative "*e ci preme sottolineare il fatto avremo per la prima volta un referente unico all'interno del Mipaaf con cui dialogare. La presenza del ministro al tavolo è stata il segno di una forte attenzione nei confronti del nostro comparto*".

Terzo argomento, non meno importante, di cui si è discusso è l'operatività del registro telematico. Il Mipaaf ha confermato la proroga, annunciata poco prima del Vinitaly, dello stop alle sanzioni fino al 30 giugno. Il decreto è stato già predisposto e si attende solo la pubblicazione. L'attuale periodo di transizione dal cartaceo al digitale sta interessando circa 16 mila imprese, mentre molte mancano ancora all'appello. Occorrerà capire se il sistema sarà in grado di andare a regime e funzionare senza particolari intoppi, soprattutto dal lato informatico, nella delicata fase della vendemmia.



SELLA&MOSCA, UNA DELLE PIÙ GRANDI TENUTE D'EUROPA.

Il segreto di Sella&Mosca, sta tutto qui. Nella capacità di dar valore al tempo e saper aspettare che la terra dia i suoi frutti migliori: è dai nostri vigneti di proprietà delle Tenute di Alghero, nel Sulcis e in Gallura che nascono i nostri vini. Nel riconoscere il valore della tradizione sapendo dare il giusto spazio alla ricerca e all'innovazione.

VIENI A SCOPRIRE
LE NOSTRE CANTINE

ENOTECA SELLA&MOSCA
Località I Piani, 07041 Alghero (SS) Strada provinciale 42, Km. 20-21 - Tel. 079 99.77.19

Visita il nostro sito: **sellaemosca.com**

Cantina dell'anno
Vini d'Italia 2013
Gambero Rosso

SELLA&MOSCA
Casa Fondata nel 1899